



Editoriale

I costi delle banche

Sebbene negli ultimi anni siano diminuiti, l'Ufficio studi della CGIA di Mestre segnala che i costi strutturali del nostro sistema bancario rimangono i più elevati d'Europa. Se si calcola l'incidenza delle spese operative riferite al 2014 (pari a 49,5 miliardi di euro), sul totale delle attività (che al 31-12-2014 ammontavano a 2.701 miliardi di euro), il risultato si attesta all'1,83 per cento. Dato nettamente superiore a tutte le incidenze percentuali riferite alle prime 10 economie bancarie presenti nell'Unione europea.

Sul fronte dei ricavi, invece, nel 2014 i margini di interesse (ovvero i guadagni provenienti prevalentemente dall'erogazione del credito) sono scesi a 39,3 miliardi di euro, quelli delle commissioni bancarie nette sono salite a 27,6 miliardi e quelli riconducibili ad altri ricavi, cioè da attività extracreditizie o di trading finanziario (vendita di titoli, valute, strumenti di capitale) hanno toccato quota 11,4 miliardi. Se tra il 2008 e il 2014 il totale dei ricavi del nostro sistema creditizio è rimasto pressoché lo stesso (78,3 miliardi), la contrazione dei margini di interesse è stata pari a 12,3 miliardi (-23,8 per cento), le commissioni bancarie, invece, sono aumentate di 2,8 miliardi (+11,5 per cento), mentre gli altri ricavi sono saliti a 9,4 miliardi (+474 per cento). Si segnala, inoltre, che l'incidenza del margine di interesse sul totale dei ricavi

Segue a Pag. 3

Contestare una cartella di pagamento

Cosa fare se la cartella di pagamento è prescritta? La cosa più immediata sarebbe quella di chiedere uno sgravio delle somme non più dovute. Tale operazione può risultare problematica: a causa della scarsa collaborazione da parte degli uffici dell'Agente della riscossione. In teoria l'accertamento della prescrizione di un'imposta è un conteggio estremamente facile, che può essere effettuato sulla base di dati e documenti già in possesso di Equitalia. Eppure gli uffici se ne lavano spesso le mani rimandando il contribuente all'ente titolare del credito, mentre quest'ultimo, a sua volta, si scrolla di dosso ogni decisione in merito, sostenendo di aver inviato per tempo il ruolo ad Equitalia. Poiché non costa niente, la prima mossa da fare è presentare un'istanza in autotutela. Sarà bene inviare tanto all'ufficio di Equitalia che ha spedito la cartella di pagamento, tanto all'ente titolare del credito.

Per esempio:

- se si tratta di contributi previdenziali, l'istanza andrà inviata all'Inps;
- se si tratta di multe, andrà spedita all'organo di polizia che ha elevato il verbale;
- se si tratta di imposte, all'Agenzia delle Entrate;
- se si tratta di bollo auto, alla Regione;
- se si tratta di canone Rai, all'Agenzia delle Entrate, ufficio I di Torino;
- se si tratta di imposta sui rifiuti, al Comune.

Per inviare l'istanza si può utilizzare un foglio di carta semplice da spedire senza busta come raccomandata r.r., ossia, spillato, affrancato con indicazione dell'indirizzo del destinatario e spedito.

L'importante è dare atto di aver ricevuto, la cartella di pagamento e che non è stato ricevuto alcun'altra diffida o intimazione di

pagamento (qualora, infatti, fosse stato ricevuto un atto di tale tipo la prescrizione si sarebbe interrotta).

Se l'ente titolare del credito non risponde o rigetta l'istanza? In tal caso, conviene non fare nulla perché, al momento, non si avrebbe un atto da impugnare in quanto i termini per impugnare la cartella di pagamento sono ormai prescritti. Quel che si può fare è attendere – se mai dovesse intervenire – il successivo passo di Equitalia e impugnare quest'ultimo. Contro tali atti, si potrà nuovamente inviare l'istanza in autotutela, ma ricordando che l'istanza in autotutela non interrompe i termini per presentare ricorso, termini che sono perentori (60 giorni dalla notifica).

Quando non funzionano le maniere gentili, occorre ricorrere a quelle cattive. Entro 60 giorni dalla notifica della richiesta di pagamento di un debito prescritto, il contribuente deve rivolgersi al giudice competente presentando ricorso. Se la cartella contiene alcuni debiti prescritti e altri che ancora non lo sono è possibile opporsi solo ai primi e pagare i secondi.

Le regole sulla giurisdizione e sulla competenza, stabiliscono che il ricorso vada presentato a:

- giudice di pace: per le multe;
- tribunale sezione lavoro: per contributi Inps e Inail;
- commissione tributaria: per tasse e imposte, anche locali;
- tribunale ordinario: canone acqua.

Se però il pignoramento è già iniziato, il ricorso va prima presentato al tribunale ordinario, giudice dell'esecuzione: quest'ultimo decide subito sulla sospensiva e poi invita il contribuente a riassumere la causa nel merito innanzi al giudice competente.

sommario

Editoriale	pag. 1
Contestare una cartella di pagamento	pag. 1
Difendersi dai Tutor	pag. 2
Multa per 14 milioni a Eni, Edison, Acea e Enel	pag. 3
Varie	pag. 4

Dal 4 giugno è in vigore il nuovo decreto mutui

La nuova disciplina dei contratti di credito ai consumatori relativi a beni immobili residenziali, pubblicata nella Gazzetta ufficiale 117 del 20 maggio 2016, entra in vigore. Il decreto è composto di soli quattro articoli: modifiche al d.lgs. 1/9/1993 n. 383 (T.U. bancario) (art.1) e al d.lgs. 13/08/2010 n. 141 (art. 2); disposizioni transitorie (art. 3); clausola di invarianza finanziaria (art. 4) Ecco le principali novità previste dalla nuova normativa, tutte contenute nell'art. 1.

Costituisce inadempimento contrattuale il mancato pagamento di un importo pari a diciotto rate mensili. Al momento della stipula del contratto di mutuo immobiliare garantito da ipoteca le parti possono pattuire la restituzione o il trasferimento della proprietà dell'immobile in caso di morosità del mutuatario (art. 1 comma 3). Il debito residuo si estingue anche se superiore al valore dell'immobile, fermo restando il diritto del mutuatario all'eccedenza. Il valore del bene immobile è stimato da un perito scelto concordemente dalle parti: in caso di disaccordo è nominato dal Presidente del Tribunale territorialmente competente. Il

consumatore che intenda sottoscrivere questa clausola deve essere assistito, a titolo gratuito, da un consulente al fine di valutarne la convenienza. Se il contratto di credito contiene questa clausola l'istituto di credito che ha erogato il mutuo è sollevato dall'onere di esperire il procedimento di espropriazione forzata abbreviando i tempi di recupero del credito in sofferenza. La banca, tuttavia, non può condizionare la conclusione del contratto di credito alla sottoscrizione della clausola.

Vi ricordiamo che se si è in difficoltà a fare fronte alle rate del mutuo la prima cosa da evitare è far finta di nulla. Prima di tutto bisognerebbe verificare se si hanno i requisiti per accedere al fondo pubblico di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa. Consente di sospendere le rate fino a 18 mesi se si è perso il lavoro, se sia sopravvenuta in famiglia una malattia invalidante o sia deceduto un componente del nucleo. Per ottenere le agevolazioni è necessario avere un reddito Isee inferiore a 30mila euro, avere in corso il mutuo prima casa da almeno un anno e che la casa sia stata pagata meno di 250mila euro.

Federconsumatori Pavia

Difendersi dai tutor

Esistono numerosi casi in cui i comportamenti "formalmente" illeciti non vengono in realtà sanzionati dai moderni strumenti di controllo elettronico delle infrazioni al codice stradale.

Ad esempio, si può viaggiare poco sopra il limite di velocità senza che accada nulla e che alcuna foto venga spedita agli uffici della polizia.

Ed ancora, a un incrocio si può anche superare il semaforo e la linea di stop quando è rosso, ma se ci si ferma dopo pochi metri le apparecchiature non scatteranno la foto. Come l'autovelox, anche il tutor scatta la fotografia solo se la velocità dell'automobilista, rilevata dalla macchina, supera di almeno il 5% il limite fissato dalla segnaletica o dal codice. A dirlo è il codice della strada, per cui gli agenti della polizia non possono discrezionalmente ridurre tale indicazione. Pertanto:

1. in autostrada il tutor può scattare solo a partire da 137 km/h;
2. sulle strade extraurbane principali (sono le superstrade a doppia corsia) solo a partire da 116 km/h;
3. sulle strade extraurbane ordinarie (o su quelle principali se sta piovendo o grandinando) dai 96 km/h in su;
4. nei centri abitati si può essere multati da 56 km/h a

salire (66 o 76 sulle strade urbane di scorrimento, cioè su quei viali a doppia carreggiata dove sono stati apposti cartelli che impongono rispettivamente i 60 o i 70).

Dunque è del tutto inutile inchiodare l'auto al limite di velocità imposto per il tratto di strada, poiché l'automobilista ha ancora un ulteriore 5% di margine per poter far oscillare la lancetta del tachimetro senza rischiare multe. C'è un ulteriore aspetto che deve tranquillizzare gli automobilisti.

Il tachimetro dell'automobile non indica mai la velocità effettiva, ma approssima sempre "per eccesso". Questo perché non esistono strumenti così sofisticati da permettere un perfetto rilevamento dell'andatura (anche se le auto di ultima generazione hanno diminuito questo scarto).

Così, per evitare problemi ai propri clienti, le case automobilistiche hanno preferito arrotondare per eccesso. La differenza, che un tempo poteva arrivare al 10% rispetto alla velocità effettiva, si assesta attualmente tra il 2 e il 5%. Un modo per conoscere la propria effettiva velocità è di verificarla dal display del navigatore satellitare: questi strumenti, infatti, riportano sullo schermo la velocità rilevata dai satelliti, che è spesso vicinissima a quella effettiva.

Multa per 14 milioni a ENI, Edison, Acea e Enel

Con sanzioni per complessivi 14 milioni e 530.000 €, l'Antitrust ha concluso quattro procedimenti - avviati a luglio 2015 sulla base di numerose segnalazioni di singoli consumatori e diverse associazioni - nei confronti di cinque big dell'energia: Acea, Edison, Eni, Enel Energia ed Enel Servizio Elettrico. I provvedimenti riguardano i meccanismi di fatturazione e le ripetute richieste di pagamento per bollette non corrispondenti a consumi effettivi, nonché gli ostacoli frapposti alla restituzione dei rimborsi. Nel corso del procedimento, l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico ha reso un articolato parere che ha permesso all'Antitrust di individuare e accertare distinte pratiche aggressive. A conclusione della sua istruttoria, l'Agcm ha accertato che le cinque società hanno posto in essere una prima pratica commerciale aggressiva: e cioè una gestione inadeguata delle istanze e delle comunicazioni di clienti finali che lamentavano la fatturazione di consumi di elettricità o di gas naturale divergenti da quelli effettivi. Questa era dovuta a deficienze del processo di fatturazione, a malfunzionamenti dei sistemi informatici e alla mancata sospensione delle attività di riscossione (sollecito, messa in mora e distacco, talvolta senza preavviso) nell'attesa di una risposta chiara, puntuale ed esaustiva. Nel caso di conguagli di elevato importo, inoltre, le imprese non avevano adottato mi-

sure per attenuare l'impatto della bolletta, senza informare adeguatamente gli utenti sulla possibilità di rateizzare né sui termini di pagamento più lunghi. Secondo l'Antitrust, tali comportamenti hanno violato il diritto del cliente a ricevere un'adeguata ed effettiva assistenza e verifica dei propri consumi, prima di procedere al pagamento delle fatture contestate e, pertanto, costituiscono pratiche commerciali aggressive. Ciò in quanto l'incombente minaccia dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di riscossione costituisce un indebito condizionamento delle scelte del consumatore in merito al pagamento dei consumi non verificati e alla presentazione delle istanze e delle comunicazioni. Una seconda pratica scorretta, accertata dall'istruttoria, riguarda la mancata o ritardata restituzione di importi dovuti a vario titolo ai clienti finali. L'Autorità ha ritenuto, infatti, che le modalità informative e procedurali adottate dai cinque operatori non hanno permesso ai consumatori di ricevere pienamente e tempestivamente quanto versato in eccesso per la fornitura di energia elettrica o di gas. Per le due società del gruppo Enel, infine, è stata accertata una terza pratica scorretta: questa consisteva nell'addebito degli interessi di mora per tardivo pagamento, anche in caso di bollette recapitate in ritardo o non recapitate e in presenza di un reclamo in tal senso.

I nostri sportelli in provincia

Pavia - via G.Cavallini 9 - lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 9,30 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 18,00 - tel. 0382 35000 fax 0382 394596;

Vigevano - via Bellini 26 c/o Camera del Lavoro- martedì dalle 14,30 alle 18,00 Tel 0381 690901;

Voghera - via XX Settembre 63 c/o Camera del Lavoro - lunedì dalle 14,30 alle 18,00 e sabato dalle 9,00 alle 12,00 - Tel 0383 46345 fax 0382 368721;

Stradella - c/o Camera del lavoro—via Cavour, 25— martedì dalle 14,30 alle 18,00;

Siziano - c/o Biblioteca Comunale di Siziano - martedì dalle ore 16,30 alle 18,30;

Mede - ogni lunedì dalle 14,30 alle 18,00 presso la Camera del Lavoro in via Invernizzi 2 tel.0384820297

Mortara - ogni martedì dalle 14,30 alle 18,00 presso la Camera del Lavoro in c. so Piave 32 tel. 038499012

CHIUSURA ESTIVA

Avvertiamo i nostri associati che gli sportelli territoriali di Federconsumatori resteranno

chiusi dal primo luglio al 28 agosto, la sede provinciale di Pavia sarà chiusa da sabato 6 agosto a domenica 21 agosto compresi.

Segue da pag 1

operativi di una banca (dati dalla somma dei margini di interesse, dalle commissioni nette e da altri ricavi netti) in Italia sono pari al 50,3 per cento. Tra i paesi Ue presi in esame solo la Francia (50,2 per cento) presenta un risultato più contenuto del nostro. Ciò vuol dire che le banche italiane presentano un'incidenza dei guadagni da attività legate ai prestiti bancari sul totale ricavi (margini di intermediazione) tra i più bassi in Ue. Pertanto, se teniamo conto che con la crisi economica sono cresciute a dismisura le sofferenze in capo alla clientela e la riduzione dei tassi di interesse ha ridotto ai minimi termini i margini di redditività delle banche, queste

ultime, appesantite da costi fissi ancora molto elevati, hanno ritenuto più conveniente ridurre gli impieghi, e quindi i rischi, e aumentare i ricavi dalle commissioni sui conti correnti, sui servizi bancomat/carte di credito, i servizi di incasso/pagamento, etc. e dalle attività extra creditizie (vendita di titoli, valute, strumenti di capitale, etc.) Solo nell'ultimo anno (aprile 2016 su stesso mese del 2015), la contrazione degli impieghi bancari alle imprese è stata di 25,3 miliardi di euro. Se, invece, il confronto viene effettuato rispetto ad aprile 2011, la diminuzione ammonta a oltre 111 miliardi. Va altresì segnalato che la riduzione dei prestiti non ha interessato tutti allo stesso modo.

Editore: Federconsumatori Pavia - Via G. Cavallini, 9 - 27100 Pavia
tel - 0382 35000 fax 0382 394596 E-mail: pavia@federconsumatoripavia.it
Sito internet provinciale: www.federconsumatoripavia.it
Direttore responsabile: Massimo Massara
Stampato da: Tipografia Mondo Grafico - Via F.lli Cuzio 20 Pavia
Registrazione n. 599 del 14 luglio 2004 - Tribunale di Pavia

le altre notizie

Un ennesimo abuso di wind

Wind ci riprova, questa volta sono le utenze mobili preparate a subire un nuovo aumento. Si tratta dei clienti "All Inclusive" a cui Wind aumenterà l'offerta di un importo pari a 1,50€/mese in cambio di 1Giga in più, passando da una tariffazione di 28 giorni ad una di 30. Come al solito l'unica possibilità lasciata agli utenti è quella, un po' inconsistente, di recedere dal contratto senza costi. Ciò che stupisce è che contestualmente all'aumento di questa tariffa All Inclusive la Wind promuova una nuova e "vantaggiosa" offerta che viene venduta sotto il nome di All Inclusive Summer Edition al costo di 12 € ogni 28 giorni, cioè allo stesso prezzo a cui era venduta la All Inclusive prima dell'aumento. Già in passato abbiamo assistito allo stesso tipo di manovre da parte di altre società del settore delle Telecomunicazioni come Tim e Vodafone, ma evidentemente i provvedimenti messi in atto dalle Autorità competenti non hanno scoraggiato queste pratiche poco trasparenti. Federconsumatori ritiene che queste manovre di mercato generino grande confusione e incertezza tra i consumatori e come già in passato fatto, chiede alle Autorità del settore un maggiore controllo e delle misure che disincentivino con fermezza questo tipo di procedure che svantaggiano i consumatori e per garantire la tutela di un buon mercato

DONAZIONI

**E' SEMPRE POSSIBILE SOSTENERE LA
 FEDERCONSUMATORI VERSANDO UN
 CONTRIBUTO SUL C/C POSTALE 62781372
 IL VERSAMENTO E' DI CARATTERE LIBERALE
 ED AIUTERA' L'ASSOCIAZIONE A MANTENERE I SUOI IMPEGNI STATUTARI
 ELARGIRE UNA DONAZIONE A FEDERCONSUMATORI
 CONSENTIRA ALL'ASSOCIAZIONE DI SUPERARE LE MOLTE DIFFICOLTA'
 ECONOMICHE CHE SI AFFACCIANO IN
 QUEST'ULTIMO PERIODO**

Chi è Federconsumatori ?

E' una associazione libera e democratica nata per difendere i legittimi interessi dei consumatori e degli utenti nei confronti della pubblica amministrazione, degli erogatori di pubblici servizi e dei soggetti privati che offrono in vendita beni e servizi.

L'associazione opera con azioni proprie e in collaborazione con altri soggetti sociali. Federconsumatori è una associazione riconosciuta ai sensi della legge 281/98.

Di cosa si occupa?

- ◇ informa i consumatori sui loro diritti;
- ◇ promuove l'educazione ai consumi;
- ◇ interviene sulla pubblicità ingannevole;
- ◇ interviene nelle scelte dei pubblici poteri, che interessano l'utenza;
- ◇ rivendica servizi efficienti, gestiti con trasparenza e a costi contenuti;
- ◇ combatte tutte le forme di illegalità, di truffa e di raggiro;
- ◇ rivendica regole che difendano i cittadini dai soprusi.

In quali settori interviene ?

Federconsumatori è in grado di dare un servizio di prima consulenza e di assistere il consumatore nel contenzioso con:

- ◇ Telecom - Tim, Wind, Vodafone e H3G, Aziende del gas, delle acque e del trasporto pubblico;
- ◇ Banche e assicurazioni;
- ◇ Le ditte che vendono fuori dai locali commerciali;
- ◇ Le multiproprietà;
- ◇ Gli artigiani e i commercianti;
- ◇ Gli altri settori.

Che tipo di assistenza ti offre ?

- ◇ Ti consiglia in caso di semplici vertenze;
- ◇ Ti assiste nel contenzioso;
- ◇ Ti assicura la consulenza specifica dei suoi esperti;
- ◇ Ti garantisce i consigli legali;
- ◇ E....nella necessità ti assiste legalmente

Come si fa ad iscriversi ?

Iscriversi è molto semplice, basta pagare la quota associativa. Ci si può iscrivere presso la sede di Pavia oppure con un versamento postale sul c/c 62781372 intestato a Federconsumatori - Pavia. La tessera ti dà diritto alla consulenza e all'assistenza gratuita per un anno, alla consulenza specializzata ed in caso di vertenza legale: ad una assistenza a costi contenuti.

Quanto costa iscriversi ?

La tessera annuale ordinaria 2016 costa € 50 (i rinnovi € 35 con il giornalino)

La tessera in convenzione costa € 30 (compreso il contributo per il giornalino).

Ma ci si può iscrivere semplicemente per sostenere l'associazione, ed in caso si può versare da 15 € in su.

La Federconsumatori è convenzionata con SPI e CGIL.

FEDERCONSUMATORI HA UN SITO INTERNET NAZIONALE: www.federconsumatori.it

In Lombardia la trovi anche a: Milano - Melegnano - Brescia - Bergamo - Mantova
 Cremona - Lecco - Sondrio - Lodi - Como Legnano - Varese - Monza - Darfo Boario